Anno XXXIV. - N. 18. Lunedì 24 Gennaio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La *Lega della Democrazia* ed altri giornali hanno pubblicato l'appello del Comitato Centrale ai Comitati Democratici della penisola per il grande Comizio, che sarà tenuto in Roma, sotto la presidenza di Garibaldi, allo scopo di rivendicare al popolo il diritto del suffragio universale.

Diciamo *rivendicare*, non ottenere, giacchè il manifesto, che porta numerose firme dei più noti repubblicani, parla di rivendicazione, non soltanto del diritto *elettorale*, ma del diritto *costituente*.

Il Manifesto, redatto in uno stile cattedratico e in forma molto prolissa, determina la data del Comizio per il 27 corrente, ma notizie successive parlano del 28, altre del 30, e non sembra neppur certo se vi assisterà il generale Garibaldi.

Benchè il Manifesto assicuri che sarà esperimentata, fino al conseguimento dello scopo che la Democrazia si propone, l'evoluzione pacifica, e lasci comprendere che soltanto qualora questa riesca infruttuosa, il popolo rivendicherà il suo diritto colla rivoluzione, non sappiamo fin dove il governo possa tollerare la proclamazione di una dottrina, che contrasta colle leggi del diritto pubblico, e tende a scalzare la base fondamentale politica dello Stato. Ma colle teorie svolte ultimamente in Parlamento, non sappiamo più quale diga possa opporre il governo al programma del Comizio, sotto pena di contraddirsi; che del resto non sarebbe la prima volta.

Sotto la minaccia delle misure coercitive, che il governo intende adottare per l'Irlanda, Parnell e gli altri deputati dell'isola si erano messi di accordo di prolungare, cosa insolita nelle Camere inglesi, la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, opponendosi con ogni pretesto alla domanda di chiusura.

Questo stratagemma, che aveva irritato la maggioranza, e poteva dar luogo a rappresaglie anticostituzionali, non ottenne il suo effetto, giacchè un dispaccio da Londra ci annunzia che la Camera votò l'indirizzo, senza però aggiungere in seguito a quali incidenti, e senza dire se i deputati irlandesi siansi astenuti dal votare, o qual altro contegno abbiano assunto all'ultima ora.

Come si prevedeva, i seggi presidenziali della Camera e del Senato furono ricostituiti quasi cogli stessi elementi, di cui si componevano nell'ultima sessione parlamentare.

Il Gambetta fu riconfermato *Presidente* della Camera, e il Say del Senato.

Gambetta, prendendo il suo posto ringraziò della sua rielezione, disse quindi che la Camera non si aggiornerà senza emancipare la stampa e sanzionare il diritto di riunione. Non pare che questo diritto fosse molto inceppato finora in Francia, nè che la stampa fosse schiava. Dove però i partiti sono strapotenti, gli abusi saranno sempre possibili, a malgrado di tutte le leggi scritte più liberali.

Gambetta soggiunse che la Camera adempie al suo còmpito in mezzo ad una pace profonda, che non è minacciata da alcuna avventura. Speriamo che queste assicurazioni siano fondate. Tante volte però furono smentite dagli avvenimenti, comunque date da personaggi, che avevano in mano i destini delle nazioni.

La Camera dei deputati di Baviera si riunì il 20 gennaio a Monaco e il ministro dell'interno, Pfeupfer, le sottopose, tra altre cose, un progetto di revisione della legge elettorale del 1848. Scopo della revisione è di determinar meglio le circoscrizioni elettorali di primo e secondo grado — in Baviera, come in Prussia, le elezioni dietali sono a doppio grado — nonchè le condizioni del doppio elettorato e dell'eleggibilità a deputati.

La resa di Lima segna la fine della guerra tra il Perù e il Chilì, poichè omai il primo ha perduto flotta, esercito, capitale e ogni risorsa finanziaria. Il presidente Pierola, che volle protrarre una resistenza eroica, ma vana, è fuggito, si dice. I chileni non si sono impadroniti di Lima che dopo fieri combattimenti; fiera, del resto, e talvolta inumana e contraria al diritto delle genti, è stata l'intera guerra. È da sperrare che i belligeranti accettino ora la mediazione proferita dagli Stati-Uniti e che il vincitore non si mostri troppo duro col vinto.

Gambetta trionfa

Il sig. Gambetta, ringraziando la Camera per la sua rielezione a presidente, disse che essa non si discioglierà senza aver emancipato la stampa e consecrato il diritto di riunione e potrà compiere il suo lavoro in mezzo « ad una pace profonda non minacciata da alcuna avventura e garantita dallo stesso spirito del regime repubblicano. » La vittoria nelle elezioni municipali di Parigi ha fatto dimenticare al sig. Gambetta tanto il discorso di Cherburgo, nel quale faceva suonare con una minaccia alla Germania, la necessità di far riprendere alla Francia « il posto che le spetta nel mondo », quanto le promesse fatte alla Grecia. Il sig. Gambetta, sicuro per questo quarto d'ora del suo potere all'interno, ha obliato e la Grecia e le aspirazioni alla rivincita della Francia. Quando il sig. Rochefort pareva abbastanza forte da recargli imbarazzo, il sig. Gambetta, seguendo le tradizioni dei despoti, cercava delle « diversioni all'estero », ma adesso che il sig. Rochefort gli pare un leone colle unghie tagliate, non crede d'aver più bisogno di simili diversioni. Ha accarezzato la borghesia parigina colla guerra ai frati; il borghese ingrassato di Parigi si lascia sempre commuovere un poco da questo argomento. È vero che i « nuovi strati sociali » chiamati dal Gambetta al potere, devono inquietare un po' i sonni del borghese parigino, ma tant'è, oramai conviene pure che si rassegni.

Il Gambetta chiama i nuovi strati col sistema della politica opportunista a poco a poco, quando non ne può fare a meno. Il borghese parigino che temeva che dovessero irrompere violentemente sulla scena, occupando il Consiglio comunale di Parigi, crede ancora d'aver fatto un bel guadagno vedendo consolidata la potenza del Gambetta, ed esclusi tutti gli amnistiati dal Consiglio municipale. Questo resta pur composto come prima di radicali, che potrebbero, al caso, costituire il nuovo Governo di una nuova Comune, ma i comunardi amnistiati sono stati sconfitti, e pel borghese parigino questo è un grande sollievo. Tutto è relativo quaggiù. Per la stessa ragione è contento anche Gambetta, sebbene nel Consiglio municipale sieno stati pur rieletti parecchi intransigenti, che non sono precisamente suoi amici. Però, siccome egli temeva peggio, gli pare di aver ottenuto una grande vittoria, e parla come se fosse il vero padrone dello spirito pubblico francese, con piena fiducia di poterle dirigere. Ora difatti pare così e solo si può domandare se ciò parrà per molto tempo.

La stella di Gambetta, che cominciava ad oscurarsi, risplende ora di nuova luce. Gambetta non parla per ora nè di Grecia, nè di rivincita, e vuol godersi, sin che dura la sua vittoria all'interno, senza creare avventure, le quali, per la corrente pacifica che spira adesso in Francia, potrebbero riuscirgli pericolose, e indebolirlo, anzichè rinforzarlo.

Il discorso di Gambetta deve avere però un'eco dolorosa ad Atene, ove s'accorgeranno che Gambetta è questa volta d'accordo col ministro degli affari esteri di Francia, e che la Grecia non ha nulla da sperare nelle Potenze, perchè la Francia e l'Inghilterra, le sue più calde amiche, le fanno capire in tutti i modi che non potrebbero incoraggiarla alla resistenza.

La Grecia però sembra persuasa che, per quanto sia pericolosa la guerra, la pace le riuscirebbe, nelle condizioni in cui si trova, più fatale, e i dispacci d'Atene continuano ad esser bellicosi. Resta solo a vedere se questo furore bellicoso aumenterà o scemerà sino a questa primavera, quando la Grecia dovrebbe essere pronta e la guerra dovrebbe cominciare.

LETTERE ROMANE

Roma 22 gennaio.

(L) I repubblicani hanno diramato gli inviti pel cosidetto *Comizio dei comizi*, che si terrà in Roma nei giorni 27, 28 e 29 corrente e che avrà poi la sua consecrazione ufficiale in una assemblea, *popolare* s' intende, da tenersi nel Colesseo il 30, giorno festivo.

Il Congresso si terrà nella sala Dante, ove si danno i concerti musicali e si fan vedere le donne con due teste, e dove, nel mese scorso, si vedevano i canni ammaestrati e le scimmie sapienti.

Per essere ammessi al Congresso bisognerà appartenere alla Lega. Pare, dunque, che il Congresso non sarà pubblico, a differenza di quello del 1878, che, sotto il Ministero Cairoli-Zanardelli, si tenne nella sala del teatro *Argentina*, *gentilmente* concessa ai repubblicani dal Sindaco di Roma, ufficiale del Regio Governo!...

Allora si era nel dolce tempo del reprimere e non prevenire, che ci ha condotti ai fatti d'Arcidosso, all'attentato di Passanante, alle bombe di Firenze e ad altre simili *innocentissime* dimostrazioni...

Cosa si prepara ora? Chi lo sa?

Il manifesto reppubblicano, firmato dal Gen. Garibaldi e da tanti altri, dice che prima si avrà il suffragio universale.... e poi il *resto*.

Cosa s' intenda per *resto* nel gergo della Lega lo san tutti... fuorchè pare, coloro che dovrebbero saperlo pei primi e provvedere.

In attesa del *resto*, del diritto *costituente* ecc. si tiene, dunque, il *Comizio dei comizi*, una *Commissione*, come direbbe il *Pompiere* del *Fanfulla*.

Gli operai sono invitati ed eccitati ad intervenire

Non si sa, ancora, se il generale Garibaldi verrà a presiedere, almeno il gran meeting della domenica.

V' ha chi assicura che egli verrà; altri giurano che non verrà, sia a cagione delle condizioni della sua salute, sia per gli screzi che lo separano ora da parecchi capoccia del gran partito.

Se non verrà, il Comizio perderà gran parte della sua solennità.

Vi sono degli ingenui che domandano cosa farà il governo. A me par chiaro che l' on. Depretis lascierà fare ai repubblicani ciò che vorranno.

Non li appoggia nelle elezioni, per esser egli appoggiato dal partito della Camera?

E perchè impedirebbe loro il cosidetto *pacifico apostolato* al chiaro di luna nel Colesseo?

L' on. Depretis fa i conti e trova

che — non disturbando i repubblicani — egli resta ministro. Che importa a lui scettico, delle istituzioni?

L'essenziale è evitare un' interpellanza della *punta*, oppure impedire che la *punta* abbandoni il Ministero in una discussione politica.

Se nascerà del chiasso, si dirà, come nel 1878, che le dimostrazioni repubblicane sono prove della forza..... della monarchia, che le tollera. È questa la solita sciocca scusa di tutti i governi deboli, ma la imbecillità umana è tanto estesa che quella sciocchezza passa, talvolta per sentenza vera e seria.

Se poi nasceran disordini gravi... si dirà che la colpa è della.... destra. Se ne dissero di peggio!

Mentre i repubblicani colla tolleranza del governo, preparano le adunanze, destinate a formulare il programma del lavoro per abbattere la monarchia, la popolazione romana, cioè la gran maggioranza di essa, si apparecchia a salutare il ritorno dei Sovrani con accoglienze festose, che facciano degno riscontro alle affettuose e devote dimostrazioni delle popolazioni d'Italia meridionale.

I veterani presero l'iniziativa delle feste, alle quali parteciperanno, certamente, gli studenti dell' università, il cui senno politico e il cui patriottismo dan sui nervi ai demagoghi.

E a proposito di studenti, vidi annunziato in un giornale che il *professore* Fratti fu sospeso per un'anno dallo insegnamento. La notizia fece ridere a Roma, dove si sa che il Fratti non è professore, ma studente di terzo anno di giurisprudenza. Siccome ingiuriò il Rettore, prof. Occioni, nell' atrio dell' Università, il Corpo Accademico, a voti unanimi, l'ha espulso dall' Istituto.

La *Capitale* strepita e invoca *provvedimenti* dal ministro Baccelli... contro il Rettore. Pare che nelle Università dell' avvenire, col progresso si debba anche lasciare agli studenti la *libertà* di insultare i Rettori, *accusati* di andar a pranzo a Corte....

Forse il giorno dell' arrivo a Roma dei Sovrani, coinciderà con quello dell' adunanza del *Comizio dei Comizi* nel Colosseo.

Non è ancora sicuro, ma probabile che la famiglia Reale faccia ritorno a Roma il 30 gennaio.

Si dice, anzi, che appunto per questo la Camera delibererà, il 24, di prolungare le sue vacanze sino al 1° febbraio.

La relazione sulla riforma elettorale che doveva essere distribuita ieri, non sarà distribuita entro il mese di gennaio. Vedete cos' è lo spirito settario! Per il ritardo nella pubblicazione della relazione i giornali radicali accussano tutti, fuorchè il relatore, perchè è uno dei loro.

Eppure al solo Zanardelli quel ritardo è imputabile.

Intanto, siccome l' on. Morana lavora attivamente nella relazione sul progetto per l'abolizione del corso forzoso, diventa sempre più probabile che la Camera discuta il progetto sul corso forzoso, e quelli pei provvedimenti a favore di Roma e Napoli, prima della riforma elettorale, la quale si discuterà forse in marzo o aprile.

Sono giunti a Roma parecchi deputati, i quali prevedono che lunedì la Camera non sarà in numero.

Nella politica interna e internazionale nessuna novità importante.

Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma tenne seduta, e l' on. Doda diede il fausto annunzio che ritira la sua dimissione da Assessore, data e ritirata venti volte — Siccome l'annunzio bellissimo fu dato in Campidoglio, non fu necessario incomodarsi per salire sulla storica vetta e ringraziare gli Dei. Or le finanze comunali son salve!...

L' on. Sella conferisce ogni giorno col ff. di Sindaco, comm. Armellini, intorno alla questione del sussidio governativo. Egli sta scrivendo la Relazione su quel progetto di legge.

Notizie Italiane

ROMA 22. — Un articolo del *Diritto* conferma le intenzioni del Governo di far precedere la discussione sui provvedimenti per Roma e Napoli e sul corso forzoso a quella sulla riforma elettorale.

— L' on. Magliani decise di sospendere la applicazione degli organici fino al ritorno dei ministri, onde si decide in Consiglio dei ministri la ripartizione della somma stanziata.

— Paparigopulos, ministro della Grecia, presentò oggi alla Consulta una nota di Comunduros facente appello all' Europa onde eseguisca le decisioni del trattato di Berlino se vuole evitare la guerra, che altrimenti è inevitabile.

— Si assicura che, in seguito alla circolare con cui il Comitato dei Congressi cattolici, presieduta dal Duca Salviati, promuove una petizione al Parlamento contro il divorzio, il ministro di grazia e giustizia on. Villa completerà il progetto per presentarlo alla Camera dei deputati verso la metà del mese di febbraio.

— Si dubita sempre della venuta del generale Garibaldi a Roma per presiedere il Comizio dei Comizi.

— La Questura proibì l' affissione dell' avviso di una conferenza del deputato Bovio sul suffragio universale, sinchè non vengano modificate alcune frasi in quell' avviso contenute.

GENOVA — Scrive il *Caffaro*:

Quest' anno la produzione d' argento proveniente dalle miniere di Sardegna è notevolmente aumentata. Le due officine di Cogoleto e Pertusola in Liguria ne hanno fornito al nostro mercato ben 24,000 mila chili, per un valore di quattro milioni e mezzo di lire.

PADOVA 22 — Vicino a Monselice si è sviluppato un violentissimo incendio in una stalla che ha bruciato sei buoi e molti attrezzi rurali.

Il danno ascende a 20,000 lire.

TORINO — È stata fatta una petizione sottoscritta da molti cittadini, che si presenterà quanto prima al Municipio per la fondazione di un crematoio secondo il sistema Gorini nel camposanto Monumentale di Torino.

Notizie Estere

GERMANIA — Ecco, secondo l' annuario militare di Germania, i quadri dell' armata per l' anno 1881-82.

In tempo di pace comprende 18,128 ufficiali, 427,274 uomini e 81,629 cavalli. C' è dunque un aumento sull'anno precedente di 901 ufficiali, 25,616 uomini e 1,735 cavalli, che formano per la Prussia otto reggimenti di fanteria e per la Baviera un reggimento.

L' artiglieria prussiana conta in più un reggimento e 24 batterie, e la Baviera 4 batterie. L' artiglieria di piazza è stata aumentata di un nuovo reggimento per la Prussia e di 215 ufficiali e 5628 soldati.

RUSSIA — A Kieff vennero scoperti dei programmi di una fazione terrorista estrema che predica l' incendio e l' assassinio. Si trovarono revolvers, pugnali, accette, apparecchi per la fabbricazione di falsi passaporti, una stamperia, ed un proclama che doveva pubblicarsi dopo l' assassinio del funzionario militare a Kieff. L' assassinio fu impedito dalla scoperta del complotto.

AUS. UNGH. — Si ha da Vienna 22: La *Neue Freie Presse* chiama responsabile il governo italiano pei discorsi che si potranno pronunziare contro l' Austria nel Comizio di Roma, in favore del suffragio universale. Vorrebbe che il governo impedisse la presenza di Garibaldi nel Comizio.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di Sabbato, deliberatosi un concorso di L. 200, con facoltà alla Giunta di portarlo a L. 300, per l'invio a Milano dell' apparecchio elettio magnetico del sig. Edmondo Brunè, si passava alla nomina di tutti gli otto membri effettivi della Giunta Municipale. I votanti erano 39. Risultarono eletti a primo squittinio:

Cavalieri avv. cav. Adolfo	con voti 26
Bottoni prof. avv. Carlo	» 25
Pareschi dott. cav. Luigi	» 25
Mazza conte Giuseppe	» 24
Martinelli prof. avv. Giovanni	» 23
Ravenna avv. cav. Leone	» 23
Deliliers avv. Giacomo	» 21

Ottennero successivamente maggiori voti Ruffoni (19), Mayr (4); nella votazione di ballottaggio, i Consiglieri ridottisi a 34, nominavano ad ottavo Assessore effettivo il prof. Ruffoni, che raccoglieva voti 22 in confronto di 1 dato all' avv. Mayr. In tutte le due votazioni si ebbero dodici schede bianche.

Ad Assessori supplenti erano proclamati:

Nagliati Carlo	con voti 25
Avogli conte avv. Alessandro	» 24
Giglioli conte ing. Ermanno	» 23
Vassalli avv. Giovanni	» 22

Su 34 schede se ne ritrovano otto bianche.

Dopo di che, il R. Sindaco constatato che il numero dei presenti non era più legale scioglieva l' adunanza, dichiarando di secondo invito gli oggetti rimasti all' ordine del giorno, i quali saranno discussi nella tornata di domani.

— È riuscita intera la lista che ci era già nota da alcuni giorni perchè concordata in una preliminare seduta privata tenuta dai più influenti membri della maggioranza Consigliare, e la crisi è la Dio mercè scongiurata.

Quella che è avvenuta non è la peggiore delle soluzioni. Ciò che pensavamo sui criteri che inspirar dovevano, sino dalla prima nomina, la elezione della Giunta i nostri lettori lo sanno. O rielezione integrale della giunta dimissionaria o otto nomi nuovi. Dal momento che in oggi era impossibile mettere l' amministrazione nelle mani di una minoranza che avrebbe avuto a capo e a guida dittatoriale chi si sarebbe presentato con un programma finanziario e di imponenti lavori di lusso, o di utilità molto discutibile che il paese respinge, era logico e doveroso trovare la nuova Giunta negli elementi a lui avversarj. Potremo tutt' al più deplorare che in un partito che conta oltre 40 membri su 56 Consiglieri non si siano trovate otto nuove brave persone che vogliano o che possano sobbarcarsi al grave peso della pubblica azienda, e deplorare eziandio che rieleggendosi sei degli assessori dimissionarj si sia dato agli assessori Boldrini e Borsatti un ostracismo che non ci turba, ma che non arriviamo a spiegare.

E ora, o signori, vita nuova. Dovete sorridere alle eterne ripetizioni della *Rivista* ov' ella pare si arroga il diritto di scaraventare quasi una patente di idiotismo sugli assessori *moderati*, portando per contro alle stelle il genio sconfinato della Giunta *che si designa* colla parola *democratica*. Lasciate che ella si stemperi *ab aterno* nel credere che per far l' assessore ci vogliano dei Cavour, o che tanti Cavour fossero gli otto della democrazia, compreso, modestia a parte, il dispensatore di tanta lode e di tanta infamia. Ma ricordatevi d' altra parte che degli errori ne furono sempre commessi sotto tutte le Giunte, ma in maggior numero sotto quella che è ora scaduta, errori che non devono assolutamente ripetersi.

Adunque vita nuova e migliore. Da parte nostra, o signori assessori, vi auguriamo che il paese possa dirsi contento di voi, che la pubblica opinione vi incoraggi e sorregga; che dalla stampa non vi venga mai la nota puerile e stentata ma il serio controllo, e serena imparzialità nel giudicare le vostre opere.

Società Operaia. — Coll'intervento di N. 87 soci, e dopo un'ordinata discussione, di circa quattro ore, veniva ieri approvato il nuovo Statuto della Società Operaia. Poche e lievissime furono le modificazioni introdotte nello schema, se non chè prevalse l'opinione di mantenere un' unica classe pei soci effettivi, come al disposto dell' art. 28 del vecchio Regolamento. La numerosa assemblea votava un indirizzo di ringraziamento alla benemerita Commissione per la elaborata relazione e le utili riforme da essa proposte.

Appello alla carità cittadina. — Diamo assai di buon grado pubblicità alla seguente circolare, augurando che la pietosa opera delle buone signore abbia il risultato che meritano la generosa loro iniziativa e i bisogni dei nostri poveri:

« La Compagnia delle Signore della Carità, che ha per iscopo di alleviare una parte delle infinite miserie delle famiglie e specialmente delle persone inferme e abbandonate del proprio sesso, in questi giorni, nei quali il rincrudimento della stagione aggrava più che mai la già dura condizione del povero, si volge alla carità delle sue concittadine per essere aiutata in un compito dolce a un tempo e doloroso al cuore. Visitando esse le squallide dimore degl' infelici veggono e toccano con mano fino a qual grado arrivino i bisogni dei poveri; fra i quali gravissimo *è la privazione di vestiario e di oggetti necessarii per difendere le ignude membra dai rigori del freddo il giorno e la notte*.

Esse confidano nell' animo generoso e gentile delle loro concittadine ricche di censo come di buon cuore, per aver modo di alleviare tanti dolori, e grate riceveranno tutto ciò che potranno dare in carità in denaro, in generi e *specialmente in vestiario*. Non hanno creduto conveniente per un senso di delicatezza facile a comprendersi di portarsi a domicilio delle Signore agiate, affinchè solo il buon cuore sia il movente di questi caritativi soccorsi.

La Signora *Gulia Gualandra* già nota alla nostra città per un vistoso assegno al nostro Spedale, come Depositaria della Compagnia, sarà sempre pronta a ricevere dalla generosità cittadina quanto sarà dato ai poveri in carità. Essa abita in Via del Turco N. 23 presso San Michele. Tuttavia anche le sottoscritte riceveranno volentieri in persona nel loro rispettivo domicilio a comodo degli oblatori e delle oblatrici quanto sarà loro consegnato a sollievo del povero. »

TERESA CRIVELLI *Presidente* Via Fondo Banchetto N. 20.
ADELE LAURENTI *Vice-Presidente* Via Bellaria N. 24.
LUIGIA BENNATI *Cassiera*, Ospedale di Sant' Anna.
GIULIA TUMIATI *Computista* Via Armari N. 16.

L' inverno di quest' anno è venuto tardi, ma in tempo per farci tribolare e per non rendersi indegno del

suo antecessore. — La nevicata di Sabbato l'avete vista e sentite oggi la tramontana secca, pungente, che ha fatto scendere il termometro sino a 13 centigradi sotto zero. Mitighiamo se è possibile le sofferenze pensando che siamo allo scorcio del Gennaio e auguriamo anche che la nevicata, la quale fu viceversa una grandinata per le finanze del Comune, ci sia tolta dagli occhi colla maggior sollecitudine nelle piazze e nelle vie principali della città.

Sacco nero. — In città nulla di nuovo.

Il 18 gennaio in Comacchio venne per ferimento arrestato dai RR. Carabinieri tal Zamboni Pietro.

In quel di Copparo e precisamente a Formignana nel giorno 17 and. ladro ignoto involò dalla casa aperta del muratore Benedetti Alfredo un mantello del valore di L. 6.

A Cento nella notte del 20 al 21 nella bottega ed in danno del salsamentario Manarelli Petronio furono rubati dal banco Lire 42 circa.

Teatro Comunale. — Questa si rappresenta l'opera-ballo *Faust*.

Pare che s'incontrino difficoltà insormontabili nella ricerca del soprano e del baritono che dovrebbero cantare nell' *Ugo e Parisina*. — Infatti ieri incominciarono da parte dei cori le prove del *Rienzi*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 20 Gennaio 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cavallari Napoleone fu Giuseppe, d'anni 18, giornaliero, celibe — Ronchini Liborio fu Francesco, d'anni 58, birocciaute, coniugato — Rivarola Ermelinda fu Antonio, d'anni 22, cameriera, nubile — Frassoldati Giovanni fu Tommaso, d'anni 66, cuoco, coniugato — Chiarini Luigi fu Bernardo d'anni 62.

Minori agli anni uno N. 1.

21 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bianchi Calisto di Giuseppe, di anni 46, cocchiere, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 4°,1 C
Alt. med. mm. 760,30	» mass.ª — 0, 5 »
Al liv. del mare 762,49	» media — 2, 3 »
Umidità media: 88°, 7	Ven. dom. NNE, NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, neve

23 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°,6 C
Alt. med. mm. 758,02	
Al liv. del mare 760,20	» mass.ª — 0, 7 »
Umidità media: 94°, 3	» media — 1, 5 »
	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, neve, nebbia

Altezza totale della neve mm. 209.
Neve disciolta mm. 8, 85.

24 Gennaio — Temp. minima — 12° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 46.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 Gennaio

FIRENZE	8	23	15	50	52
BARI	78	63	19	31	55
MILANO	66	48	19	6	74
NAPOLI	25	11	74	67	22
PALERMO	88	39	32	31	19
ROMA	43	11	5	85	12
TORINO	26	8	55	7	45
VENEZIA	79	59	17	40	60

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Parigi* 22. — Il *Mémorial Diplomatique* constata che gli urti riguardanti Tunisi rimasero nella sfera di interessi privati o locali senza pregiudicare i rapporti amichevoli tra Francia e Italia. Fatta astrazione all'esagerazione della stampa e di certe velleità parlamentari italiane tendenti a creare imbarazzi al gabinetto Cairoli, la questione tunisina non esiste. Tutte le potenze sono d'accordo e non bisogna recare alcuna modificazione alla situazione politica di Tunisi, nè ai suoi rapporti internazionali.

Londra 22. — La guarnigione inglese di Leydenberg si arrese ai boers.

New York 22. — Vi fu una violenta bufera di neve. I telegrafi rotti, le comunicazioni del cavo dell'Atlantico sono interrotte.

Atene 22. — Contostarlos, ministro di Grecia a Londra, è dimissionario. La dimissione non è ancora accettata.

Un decreto ordina, in conformità del decreto della composizione dell'esercito, la formazione immediata di 3 nuovi battaglioni di fanteria, di un reggimento di cavalleria e di un battaglione del genio. L'effettivo attuale dell'esercito è di 65 mila uomini. Il ministro della guerra indirizzò a tutte le autorità militari una circolare relativa alla formazione di tre grandi depositi militari al Pireo, a Calcide e a Missolungi. Il ministro dell'interno ordinò ai prefetti di non rilasciare passaporti per l'estero agli iscritti nei cataloghi militari.

Janina 22. — Gli albanesi vennero alle mani coi soldati circassi spediti sui luoghi per prendere riservisti albanesi.

Catanzaro 22. — Stamane S. M. il Re ed il duca d'Aosta visitarono il Museo ed il Comizio agrario. Da mezzodì alle 4 hanno ricevuto i senatori, i deputati, il Consiglio provinciale, la Corte d'appello, il tribunale, le autorità militari, il municipio, i professori, varie deputazioni, tutti i sindaci della provincia ed una commissione di studenti. Quattro bambine offrirono alla Regina un mazzo di fiori. Il presidente ha presentate alla Regina due coperte di seta damascate, lavoro fatto a Catanzaro nel 1500.

Una rappresentanza di contadine in costume calabrese è stata ricevuta dalla Regina, ed altra di contadini dal Re. La pioggia incessante guastò i preparativi dell'illuminazione. Il teatro di gala era imponente. Calorosa ovazione. I sovrani alzaronsi tre volte a ringraziare. Ripartirono alla sera fra entusiastici applausi.

Cotrone 23. — I sovrani sono partiti da Catanzaro alle ore 9 ant. e sono giunti a Cotrone alle ore 10 e 40 minuti. Discesi sotto uno spazioso ed elegantissimo padiglione sono stati accolti da tutti gli ordini della cittadinanza con acclamazioni entusiastiche. Presenti vi era il Vescovo il clero, il deputato del collegio, le autorità, ed i paesani. Le signore hanno presentato un mazzo di fiori alla regina. I sovrani sono ripartiti soddisfattissimi.

Cosenza 23 — Dopo la fermata a Cotrone il treno reale venne festeggiato a tutte le stazioni fino a Cosenza ove è giunto alle ore 5. A Cariati, insieme alle autorità civili ossequiò i sovrani l'autorità ecclesiastica. A Rossano un comitato di signore offrì alla Regina un elegante mazzo. A Castrovillari gettaronsi entro i vagoni numerosi mazzetti. A Bufaloria il principino salì in altro treno diretto a Napoli ove giungerà stanotte alle ore 2; ivi aspetterà i sovrani.

L'ingresso a Cosenza fu disturbato da pioggia dirotta. Tuttavia la cittadinanza, fra entusiastiche ovazioni, suono di campane, fuochi di bengala, accompagnò con musiche e bandiere i sovrani al palazzo della prefettura chiamandoli al balcone. Il vescovo ed i canonici ossequiarono i sovrani all'arrivo al palazzo.

(Non ancora pubblicati)

Roma 22. — *Parigi* 21. — *Camera*. Gambetta ringrazia per la sua rielezione alla presidenza; constata ciò che la Camera fece e ciò che le resta a fare; dice che essa non si aggiornerà senza emancipare la stampa, e sanzionare il diritto di riunione; soggiunge che la Camera adempie al suo compito col mezzo della pace profonda che non è minacciata da alcuna avventura ed è garantita dallo stesso spirito del regime repubblicano.

Magnin presenta i bilanci del 1882. *(applausi)*.

Floquet è stato eletto quarto vice-presidente

Seduta del Senato. Say ringrazia per la sua rielezione, e spera che il Senato troverà nel suo spirito imparziale le eque soluzioni delle grandi questioni pendenti.

Valparaiso 20. — Le perdite dei chileni sono state considerevoli alla battaglia di Chorillos. Quelle dei peruviani sono di 7000 uomini fra morti e feriti, 70 cannoni, e 2000 prigionieri, fra i quali il fratello di Pierola, ministro della guerra.

I diplomatici a Lima raccomandano l'armistizio e il rispetto alla persona di Pierola.

Catanzaro 21. — Le notizie del ricevimento dei Sovrani a Reggio constatano l'entusiastica accoglienza ivi ricevuta. Una folla immensa eravi accorsa da tutta la provincia.

I sovrani ricevettero il vescovo, le autorità, ed i sindaci della provincia. Indi percorsero in carrozza tutta la città fra calorosi applausi.

Al pranzo di gala eranvi invitate le primarie autorità.

Una deputazione di signore ossequiò le LL. MM. allo sbarcadero.

Alla sera i fuochi artificiali riescirono benissimo.

I ministri Acton e Baccarini sono partiti per Roma,

Cairoli, Villa e Miceli seguono i Sovrani.

Catanzaro 22. — Iersera un'imponente dimostrazione chiamò i Sovrani al balcone della prefettura. Un raggio di luce elettrica si proiettò tosto sopra il balcone, illuminando la Regina. Scoppiarono allora applausi ed evviva frenetici. I sovrani rimasero oltre 10 minuti a ringraziare l'immensa folla acclamante.

Oggi le LL. MM. riceveranno l'autorità ecclesiastica, politica, militare e amministrativa, i sindaci, le deputazioni, e le società.

La Regina riceverà separatamente le signore che trovavansi ieri alla stazione.

Al pranzo di gala sono invitate le autorità, e le signore, indi al teatro di gala. Illuminazione della città.

Domattina ore 9 partenza dei sovrani per Cosenza.

Cattaro 21. — La notte scorsa la folgore cadde sulla polveriera in Antivari. Parecchie case furono distrutte. Venti uomini uccisi.

Berlino 21. — L'imperatore fece una passeggiata in carrozza.

Londra 21. — Dicianove persone di diverse parti del paese avendo smarrito la strada durante la bufera furono trovate morte dal freddo.

Un dispaccio del *Lloyd* dice che un telegramma privato annunzia la resa di Callao dopo una lotta ostinata.

Augusta 22. — La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un ordinanza ministeriale che si mandò ai governatori dietro ordine del re contro il movimento antisemitico.

Londra 22. — *Camera dei Comuni*. La mozione di Rylands che biasima l'annessione del Transwaal è respinta con voti 129 contro 33.

Il *Foreign office* ha ricevuto la proposta tedesca per l'azione comune anglo-tedesca sulla costa occidentale dell'Africa onde ottenere la riparazione dei danni ai negozianti europei.

Lo *Standard* dice che la Germania e la Francia si sono messe d'accordo sulla questione greca.

Berlino 22. — Quasi tutte le potenze accettarono in massima la proposta della Turchia e quando vi avranno aderito, cercherenno intendersi sul modo di agire. È probabile che chiederanno prima alla Porta un ultimo limite alle sue concessioni.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.